

# Il governo tedesco etichetta giornalista come «criminale» e le blocca il conto bancario per i suoi articoli sul Donbass

R21 [renovatio21.com/il-governo-tedesco-etichetta-giornalista-come-criminale-e-le-blocca-il-conto-bancario-per-i-suoi-  
articoli-sul-donbass/](https://renovatio21.com/il-governo-tedesco-etichetta-giornalista-come-criminale-e-le-blocca-il-conto-bancario-per-i-suoi-articoli-sul-donbass/)

June 19, 2022

Una giornalista tedesca indipendente è stata presa di mira dal governo di Berlino per aver documentato le atrocità in corso da parte del governo ucraino nella regione del Donbas.

Alina Lipp afferma che il governo tedesco ha aperto un procedimento penale contro di lei e ha congelato i conti bancari suoi e di suo padre in attesa di un processo per aver denunciato l'operazione militare russa nella regione del Donbass negli ultimi mesi.

«Sono una giornalista tedesca indipendente che vive a Donetsk. Vivo qui da sei mesi e sto raccontando ai tedeschi cosa sta succedendo nella regione del Donbass in Ucraina. E per questo, le autorità tedesche hanno iniziato a perseguitarmi», ha spiegato la Lipp in video.

«In primo luogo, hanno cancellato il mio materiale su Internet, poi hanno bloccato il mio conto bancario, bloccato il conto bancario di mio padre e ieri ho ricevuto questa lettera dalle autorità tedesche che ora hanno aperto un procedimento penale contro di me».

La Lipp ha esaminato i documenti del governo in cui accusava la sua segnalazione degli atti di genocidio dell'Ucraina contro la popolazione della regione del Donbass come violazione della legge.

«Questi sono i documenti, e per i tedeschi, il sostegno all'operazione speciale della Russia in Ucraina è già un atto criminale, per il quale ovviamente puoi ottenere 3 anni di prigione», ha detto Lipp.

«Quello che è interessante, alla fine della lettera, scrivono che non mi inviteranno a un'audizione perché ciò turberebbe le indagini. È molto interessante. Quindi mi stanno perseguitando ma non vogliono ascoltarmi», ha aggiunto.

Nel frattempo, il governo ucraino aveva etichettato Lipp come una «terrorista russa» per i suoi articoli sul Donbasso che hanno minato la narrativa occidentale, quella per cui l'Ucraina è la vittima.

Come riporta *Infowars*, la Lipp non è l'unica giornalista europeo ad essere perseguitato dalle autorità occidentali per aver riportato eventi in Ucraina che non si adattano alla narrativa ufficiale.

Il giornalista indipendente britannico Graham Phillips è stato accusato dal Parlamento britannico di potenziali crimini di guerra per aver intervistato un soldato britannico catturato dalle forze russe ad aprile.

Negli Stati Uniti, il governo ha risposto alle notizie sul conflitto in Ucraina che non si adattavano alla narrativa prescritta creando il cosiddetto «Comitato per la governance della disinformazione», incaricato di contrastare la «disinformazione» relativa all'Ucraina: in pratica un ministero della Verità orwelliano che agisce anche sul discorso della guerra ucraina.

In particolare, l'ex presidente del board Nina Jankowicz (detta altresì *Scary Poppins*) aveva precedentemente consigliato il governo ucraino le comunicazioni strategiche nel suo ruolo di titolare di una borsa di studio per le politiche pubbliche Fulbright-Clinton.

---

---

---